

# NORDOVEST TERRE ALTE

## Protesta

FRANCESCO DOGLIO  
ENTRACQUE

**A** protestare ad Entracque, con 42 milioni di metri cubi d'acqua sulla testa, il 26 giugno ci saranno i sindaci del Piemonte, dei quali 553 amministrano Comuni montani, i rappresentanti delle 22 comunità montane, e ancora consiglieri, assessori, amministratori e cittadini. La manifestazione sotto la gigantesca diga dell'Enel è stata promossa dall'Uncem, l'unione dei Comuni e delle Comunità montane della regione. Obiettivo: opporsi allo sfruttamento della risorsa acqua, che alle Terre alte riserva un misero ritorno economico.

Il luogo scelto è paradigmatico: l'enorme sistema di invasi dell'alta Valle Gesso che alimenta una centrale da 1200 megawatt di potenza, gestita dall'Enel. «L'evento cuneese - dice Lido Riba, presidente dell'Uncem Piemonte - è una tappa di una mobilitazione a livello nazionale con-

### ENEL SOTTO ACCUSA

«Dei guadagni da produzione di energia idroelettrica quasi nulla resta al territorio»

### CONCESSIONI IN SCADENZA

In Piemonte nei prossimi tre anni se ne dovranno rinnovare un centinaio

tro la Finanziaria. Se il Governo ci toglie fondi deve almeno lasciare alla montagna lo sfruttamento dei beni del territorio, a partire dall'acqua».

Secondo i calcoli dell'Uncem, in Piemonte si ricavano dallo sfruttamento dell'acqua 1 miliardo di euro all'anno. Con il meccanismo dei sovraccanoni, al territorio ritorna solo l'1,6%, ovvero 16 milioni di euro. «Una quota inammissibile - dice Riba -, che secondo amministratori e Comunità montane va assolutamente corretta. La montagna non chiede assistenza ma di poter avere un ritorno per i beni che mette a disposizione».

Lunedì prossimo, a Torino, ci sarà la conferenza stampa di presentazione della mobilitazione. L'appuntamento è alle 11,30 nella sede della Provincia. Poi l'Uncem nazionale sarà in piazza, a Roma, il 24, per protestare contro la Finanziaria. Il giorno seguente il presidente nazionale Un-

## I piccoli comuni: "A noi la gestione dell'acqua"

Manifestazioni Uncem ai piedi delle dighe e a Roma



L'invaso della Piastra. In alta Valle Gesso, può contenere 12 milioni di metri cubi d'acqua

cem, Enrico Borghi, incontrerà il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per sottoporgli criticità e opportunità della montagna. Poi, sabato, sarà il «Diga Day».

Nel Cuneese ci sarà anche la possibilità, per amministratori e cittadini, di visitare la centralina idroelettrica di Frere2, ad Acceglio, costruita, dicono all'Uncem «secondo un modello che coinvolge il territorio, gestita da una

società mista pubblico/privata capitanata della Comunità montana».

«La manovra finanziaria - spiegano all'Uncem - ignora del tutto il tema del rinnovo delle concessioni idroelettriche, in scadenza al 31 dicembre 2010, estromettendo ancora una volta gli enti locali dal grande business dell'acqua, che rimane nelle mani dei grandi player industriali metropolitani».

«Entro i prossimi tre anni - dice Ri-

ba - vanno in scadenza un centinaio di concessioni idroelettriche, tra dighe e centraline, di impianti piccoli e grandi, sulle cinquecento attive in Piemonte. E' bene che gli enti pubblici diventino protagonisti nella loro gestione, magari con la creazione di società miste pubblico-private. Solo in questo modo la montagna potrà tornare a beneficiare delle risorse che oggi le sono state espropriate».

### La denuncia



■ Così su La Stampa il 6 maggio scorso Enrico Borghi, presidente Uncem, denunciava lo sfruttamento dei territori montani.

### La replica



■ L'Enel ribatte alle accuse su La Stampa del 9 maggio. Assicura l'attenzione dell'azienda per le ricadute economiche sulle Terre alte.

### Giro d'Alpe

ENRICO  
MARTINET

## EVEREST IN CACCIA DEL RECORD PIÙ FOLLE

**I** record. Quanto ci mancano i record, vero? Strabilianti: il più veloce a salire la Nord, quello che ha fatto più concatenamenti, quelli che salgono a unghie e scendono con gli sci, quelli che non si fermano neanche di notte. E quelli che vogliono portare in vetta al Tetto del Mondo, l'Everest, il più giovane.

Il sito montagnatv annuncia l'ultima delle asinate possibili sull'Everest per bocca di Pemba Dorje Sherpa, zio dell'ex detentore del record di gioventù, Temba Tsheri, 16 anni. Il nepalese dice: «Tsheri ha detenuto il record per oltre dieci anni e noi ne eravamo molto fieri». Il record gli è stato strappato dal riccioluto e biondo californiano di 13 anni Jordan Romero. Pemba Sherpa, che ha il primato di velocità sull'Everest (8 ore e 10 minuti con l'ossigeno) vuol portare agli 8848 metri suo figlio di 10 anni. Non ci sta a lasciare il primato a uno yankee e per questo sfiderà la legge del suo paese che proibisce permessi ai minori di 16 anni (Romero è salito dal versante tibetano).

Le possibilità che l'annuncio sia una barzelletta sono più esili di un filo di seta. La speranza è che la saggezza Sherpa sconfigga la malriposta fierezza. Quel bimbo non deve sfidare la morte, l'himalaismo non ha alcuno bisogno di bravate, l'alpinismo ancora meno e il popolo Sherpa avrebbe ben altre fierezze da inseguire sull'altipiano tibetano.

INIZIATIVA. UN LIBRO IN DIECI CAPITOLI PER ESPERTI E NEOFITI

## Il manuale dell'escursionista

Domenica in edicola con «La Stampa» in Piemonte e Valle d'Aosta

Camminare in montagna costa poco e fa bene. Per farlo, soprattutto se per alcune ore e ad alte quote occorre allenamento, conoscenza del territorio, capacità di orientamento, una alimentazione e un abbigliamento corretti e sapere come affrontare le emergenze e a chi rivolgersi in caso di necessità. Ogni indicazione è contenuta nel «Manuale di escursionismo e

sicurezza in montagna» scritto da Davide Zangirolami e edito da Priuli&Verlucca. Manuale rivolto a tutti, sia agli esperti sia ai neofiti. Come averlo? Domenica si potrà acquistare con La Stampa nelle edicole di Piemonte e Valle d'Aosta. Il prezzo: 9 euro e 90, oltre al costo del nostro quotidiano.

Il manuale, ricco di fotografie è scritto da un esperto: Davide Zangirolami ha al suo attivo oltre seicento escursioni in ogni stagione e sotto ogni cielo di tutte le valli piemontesi e valdostane. Ha catalogato con scheda tecnica ogni itinerario che ha seguito. In questo manuale offre risposte a ogni possibile domanda. Anzi, le antici-



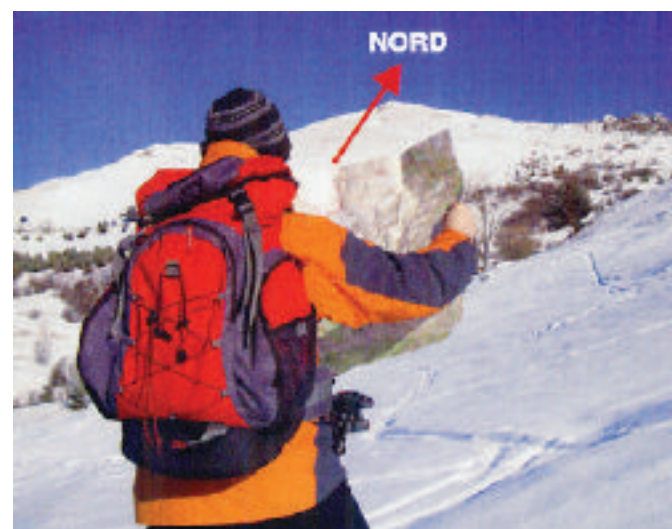
Davide Zangirolami



pa. Lo ha diviso in dieci sezioni contrassegnate da colori diversi nel bordo alto delle pagine. Eccole: escursionismo; ambiente; equipaggiamento, educazione fisica, alimentazione, pianificazione di un'escursione;

topografia e orientamento; pratica escursionistica; sicurezza e pericoli; emergenze.

Non tralascia nulla, Davide Zangirolami: dal cosa non fare a come ci si deve preparare, da che cosa s'incontra (flora e fau-



Un'immagine della sezione «Topografia e orientamento»

na) ai rischi da evitare. Ogni sezione del manuale è curata nel dettaglio. Nell'equipaggiamento ci sono spiegazioni semplici e esaustive sui materiali e sulle scelte da fare a seconda di quale tipo di itinerario si vo-

glia affrontare. Molto interessante è il capitolo sulla pianificazione dell'escursione. Zangirolami consiglia di prevedere sempre una «escursione di riserva» per evitare una delle insidie maggiori, la nebbia.